Savoiardi, mazziniani e assessori a spasso

Martedì, 29 Luglio 2008 11:08
Di Vorrei

Non devono avere granchè da fare gli assessori del Comune di Monza, un paio di loro infatti invece di fare andare avanti nel miglior modo possibile la città, li vediamo (nella foto tratta da Monzalacitta.it) accompagnarsi con un impiegato residente in svizzera fare un giro turistico in Villa reale circondati da arzilli vecchietti con la berretta sotto il sole di luglio.

Ci sono voluti i mazziniani (i mazziniani?) per sentire qualcuno protestare per questa triste parata da triste pomeriggio televisivo. Ecco l'articolo de Il giorno di oggi:

Phoca PDF

DECISO ATTACCO DEI MAZZINIANI A EMANUELE FILIBERTO

«I Savoia devono pagare per la razzia della Villa»

Emanuele Filiberto propone una sottoscrizione per rilanciare la Villa

«ALTRO CHE PROCLAMI per salvare la Villa Reale, sono paradossali le parole pronunciate da Emanuele Filiberto in occasione della sua visita a Monza per commemorare il regicidio». Ettore Radice, portavoce dell'Associazione Mazziniani di Monza e Brianza, è «esterrefatto» perché «il degrado della reggia piermariniana è tutta colpa di casa Savoia». «Il principe evidentemente non conosce la storia - critica Radice -: non sono stati 60 anni di governi repubblicani a voler cancellare i simboli della Casa Reale». Anzi, «sono stati proprio i Savoia, dopo il regicidio, a chiudere la Villa e a spogliarla di tutti gli arredi portandoli in altre dimore di loro proprietà». E quindi, «dovrebbe essere Emanuele Filiberto e la sua famiglia a risarcire Monza per aver saccheggiato mobili che peraltro erano stati realizzati nel periodo napoleonico». Radice, che ieri pomeriggio ha incontrato i rappresentanti dei Repubblicani nei Boschetti Reali (luogo simbolico scelto nel 1946 dall'allora sindaco di Monza Leo Sorteni, per celebrare la vittoria della Repubblica sulla monarchia nel referendum), ne ha anche per l'Amministrazione comunale di Monza, che «ha accolto Emanuele Filiberto come fosse un ministro o un assessore regionale. Invece, non ha alcun ruolo istituzionale e forse i nostri politici, che rappresentano uno stato repubblicano, avrebbero dovuto dimostrare maggiore prudenza». E oggi in piazza Citterio è la volta della cerimonia degli anarchici in ricordo dell'attentatore del re, Gaetano Bresci, con un presidio e una mostra fotografica sulla strage di Milano del 1898 ordinata dal generale Bava Beccaris.

M.Galv.

Phoca PDF